



Trento

«Funivia, valutare impatto ambientale su tutta la linea»

Trento-Bondone

La consigliera di Avs deposita una mozione per chiedere di considerare tutto il tracciato nella procedura: «Tenendo conto dei rilievi delle associazioni»

«**N**uovo collegamento funiviario Trento-Monte Bondone: Valutazione di Impatto ambientale lungo tutto il tratto funiviario». Questo il titolo della mozione che Lucia Coppola, consigliera di Alleanza Verdi Sinistra (Avs) ha depositato ieri a livello provinciale. «In luglio – ricorda – è stata depositata presso la Provincia la richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) solo per la tratta Trento-Sardagna del nuovo collegamento funiviario Trento-Monte Bondone, accelerando così i tempi autorizzativi, in considerazione del fatto che i contributi statali in scadenza riguardano solo questo tratto. Risulta per contro indispensabile – continua – una valutazione unitaria su tutta l'opera con un



Avs Lucia Coppola, consigliera provinciale

approccio complessivo, dato che il progetto dei due lotti (Trento-Sardagna e Sardagna-Vason) era pronto da tre anni. Si poteva dunque procedere senza l'assillo incombente della tempistica legata ai finanziamenti statali». Per Coppola, «non sono sufficienti le rassicurazioni date dalla Provincia circa la massima attenzione all'ambiente e alle prescrizioni tecniche in mancanza di una seria valutazione che solo

la VIA, che è un obbligo di legge, può dare». E aggiunge: «Si è dato pochissimo peso alle osservazioni prodotte da tante associazioni e portatori di interesse, liquidati velocemente, senza che siano stati affrontati i nodi più evidenti in incontri informativi e partecipati con la popolazione. Molte sono le criticità che questa grande opera comporta, legate al consumo di suolo, agli spazi dedicati a parcheggio in aree a verde agricolo, alle caratteristiche geologiche del territorio, all'impatto sulla biodiversità animale e vegetale, ai delicati ecosistemi, al paesaggio e, infine, ai beni culturali tra cui la Chiesa dei Santi Filippo e Paolo risalente al IX secolo, con importanti caratteristiche architettoniche e affreschi attribuiti al Fogolino e al Romanino, dato che un pilone la lambirà perché la Chiesa si trova sul tracciato funiviario». La consigliera sostiene infine che «non si è minimamente preso in considerazione l'aspetto paesaggistico, tutelato anche dalla nostra Costituzione, che avrà l'imponente impianto in relazione all'intorno e alla qualità visiva che verrà inevitabilmente compromessa dal tracciato, dalle telecabine e dalle tre stazioni previste. E non è stato preso in considerazione, come sottolineato da Italia Nostra, il mantenimento dell'attuale tracciato della Funivia Trento-Sardagna, considerato parte storicamente, socialmente e paesaggisticamente significativa della nostra città e del sobborgo di Sardagna».